

---

## **AlmaTourism**

Journal of Tourism, Culture and Territorial Development

---

### **Itinerari turistici: Leonardo Da Vinci in Romagna**

Monetti, S.\*

Guida turistica dell'Emilia-Romagna (Italia)

---

L'Emilia Romagna è terra di luoghi, personaggi, arte, storia e tradizioni, che si snodano e si intrecciano tra mare, pianura e collina. Bologna, Ferrara, Parma, Modena, Ravenna e Rimini sono solo alcuni esempi di città in cui coesistono e si coniugano cultura e ambiente.

Al turista, al pellegrino, al frequentatore che viene in queste terre in ogni periodo dell'anno, si aprono numerose e differenti possibilità a seconda del tempo a disposizione, del mezzo di trasporto, dell'età, degli interessi personali e ovviamente della stagione in cui si effettua il viaggio. Durante la bella stagione i ciclisti, gli appassionati di mountain bike e trekking possono effettuare escursioni all'interno di parchi naturali, zone collinari e appenniniche. I bambini e le loro famiglie possono trascorrere giornate di svago in uno dei tanti parchi di divertimento della Regione come Mirabilandia a Savio presso Cervia, Fiabilandia e Italia in Miniatura a Rimini e molti altri basati sull'acqua come l'acquario Parco Le Navi a Cattolica, Atlantica a Cesenatico, Aquafan, Oltremare e Beach Village a Riccione.

Alcuni di questi itinerari sono molto noti e frequentati perché comprendono mete famose, altri invece sono meno conosciuti perché toccano realtà più nascoste. Alcuni si sono sedimentati nel tempo, altri invece sono sorti negli ultimi anni. Questo perché gli studi nelle varie discipline, le ricerche sul campo e i nuovi ambiti di interesse, permettono di infittire sempre più la trama di collegamenti tra i vari luoghi, ricostruendo vicende, usi e costumi di cui si era persa memoria e celebrandone al contempo altri di recente saliti alla ribalta. Tra i primi per esempio si possono indicare Ravenna, Ferrara e Modena, città riconosciute come siti Unesco rispettivamente per la presenza di monumenti tardoantichi, rinascimentali e romanici unici al mondo per qualità, stato conservativo e valore esemplare.

---

\* E-mail Address: [monettiese@gmail.com](mailto:monettiese@gmail.com)

Tra i secondi invece il percorso che da Busseto passando per Parma fino a Piacenza, permette di ricostruire la vita del celebre compositore ottocentesco Giuseppe Verdi, o quello che porta gli appassionati del marchio Ferrarri a vedere alcuni dei più celebri esemplari esposti a Modena, Maranello, Lugo e anche nella Repubblica di San Marino, che si trova all'interno della Regione.

Tante sono quindi le "mirabilia" da poter visitare, alcune quasi inghiottite dalla cementificazione e cancellate dalla storia come i tanti ghetti ebraici che nel tempo erano stati costruiti all'interno delle città, altre invece fortunatamente collocate in musei, come le opere di Guido Reni, Raffaello, dei Carracci e altre ancora presenti nel loro sito originario, come l'antica e suggestiva pieve di San Leo nei pressi di Rimini e risalente all'XI secolo. Qualcuno allora si potrebbe emozionare pensando di rivivere l'itinerario romagnolo di uno dei più famosi cittadini del mondo, Leonardo da Vinci (1452-1519).

Nel luglio del 1502, per circa 10 mesi, Leonardo infatti si stabilisce in Romagna agli ordini di Cesare Borgia per valutare "li Lochi et fortezze" dei suoi recenti possedimenti, al fine di studiare soluzioni e possibili interventi migliorativi. In quanto "dilectissimo familiare architecto et ingegnere generale" di Cesare Borgia, gli viene rilasciata una patente affinché possa "vedere, mesurare, et bene estimar" ogni cosa che desti il suo interesse. Leonardo non si limita a svolgere questo compito, ma la sua indole di artista e scienziato lo spinge ad annotare, osservare e raffigurare soprattutto, ciò che lo colpisce nella realtà che lo circonda. Il Codice L, conservato a Parigi alla Bibliothèque de l'Institut de France, raccoglie i 94 fogli del taccuino di viaggio di Leonardo in Romagna. Nelle pagine vi sono annotate idee, riflessioni e schizzi di progetti, nella sua tipica scrittura rovesciata da destra a sinistra.

Attualmente non è possibile stabilire e provare quali interventi siano effettivamente stati realizzati sulle strutture militari e difensive in base ai progetti di Leonardo. Ancor oggi, però, in alcune città sono visibili tracce del suo passaggio in Romagna. In altre, invece, lo possiamo soltanto immaginare davanti a certi edifici, immerso tra la gente, l'azzurro del mare e il verde delle colline, intento a osservare, capire e disegnare.

Ripercorrere le tappe del viaggio di Leonardo in Romagna significa, pertanto, vivere un'esperienza in cui Heritage tangibile e intangibile, visibile o soltanto ricostruibile nella nostra mente grazie agli appunti del Codice L, si mescolano e si offrono agli occhi e all'animo del viaggiatore.

L'itinerario, che si può svolgere in qualsiasi stagione ed è adatto a tutte le fasce d'età, si può anche articolare in una giornata, dal momento che i luoghi sono tra loro abbastanza vicini. Le mete sono le seguenti: Rimini, Cesenatico, Cesena e Imola (fig.1).

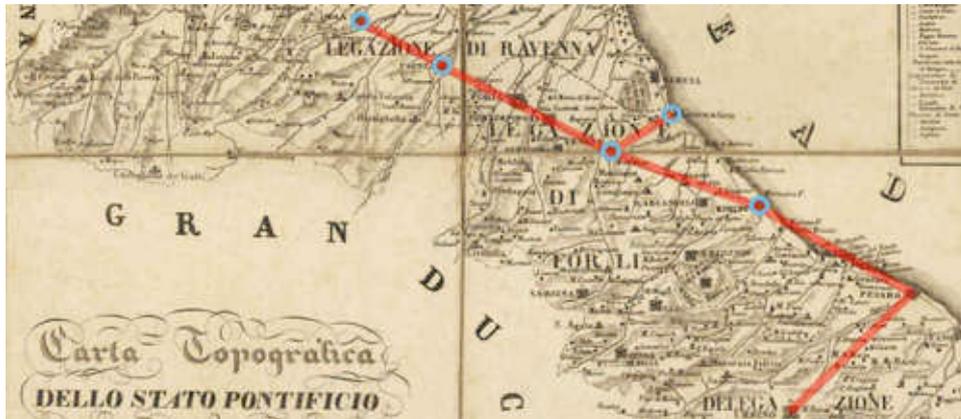


fig.1 Le tappe del viaggio di Leonardo da Vinci in Romagna © Pino Montalti europaconcorsi.com

A Rimini, in Piazza Cavour, si trova una fontana detta della Pigna. Su di un lato della vasca è collocata la lapide che ricorda la presenza di Leonardo in città, e che testimonia quanto egli sia stato colpito da questo monumento. L'iscrizione, infatti, recita: "Fassi un'armonia con le diverse cadute d'acqua, come vedesti alla fonte di Rimini, come vedesti addì 8 d'Agosto 1502" (fig.2). La seconda tappa del percorso riminese è il Museo della Città. Non molti sanno che al primo piano di questo grande edificio si trova una struttura particolare, moderna e di recente costruzione, ma ideata da Leonardo in persona. L'armonia dell'acqua della fontana gli suggerì probabilmente di progettare un organo idraulico utilizzando l'acqua non come pompa per comprimere l'aria, ma per farla risuonare cadendo in "vasi di terra" di diverso formato, capaci di produrre le note musicali. Si può approfittare dell'occasione anche per vedere la mostra permanente "I castelli dei Malatesta. Storia, arte e architettura", allestita all'interno di Castello Sismondo. Nelle sale sono riprodotti i castelli malatestiani disseminati nel territorio e alcuni di questi furono proprio esaminati da Leonardo.



Fig.2 Fontana della Pigna, Piazza Cavour, Rimini

Lasciata Rimini ci si dirige verso Cesenatico, dove Leonardo arriva il 6 settembre 1502 per risolvere il problema dell'insabbiamento dell'imboccatura del porto (fig.3). Per ovviare la questione progettò profondi cambiamenti alla struttura che è ancor oggi meta principale della passeggiata di cittadini e turisti, e sede della sezione galleggiante del Museo della Marineria. Lungo il porto canale si trovano anche i resti della Rocca, oggi ridotta ad un rudere, ma sfruttata all'epoca dal genio fiorentino in tutta la sua imponenza e solidità per avere una visuale completa del porto. E poco lontano si trova anche la Biblioteca Comunale Cittadina, in cui è conservata proprio una copia del celebre Codice L.



Fig.3 Porto Canale di Cesenatico

Da Cesenatico si prosegue per Cesena, dove Leonardo arriva il 10 agosto e qui rimane per circa un mese. La città, di proprietà papale già da diverso tempo, avrebbe dovuto diventare la capitale dello stato di Cesare Borgia. La tappa principale dell'itinerario è la Rocca Malatestiana (fig.4). Mentre la si visita, bisogna immaginare Leonardo che misura la cinta muraria, progetta modifiche per diminuire la forza d'impatto dell'artiglieria, analizza i "rastelli", il sistema di sicurezza di accesso alla Rocca costituito da una serie di cancelli in ferro e il percorso a tornanti che conduce all'entrata. E, come veniamo a sapere dal Codice L, dall'alto Leonardo studia e disegna anche la Portaccia, l'andamento del fiume Savio, i carri, le finestre dei palazzi e il particolare ingegnoso sistema che i romagnoli avevano ideato per appendere i grappoli d'uva.



fig.4 Rocca Malatestiana, Cesena

L'ultima tappa del percorso è Imola, dove Leonardo giunge il 10 settembre per disegnare schizzi della cinta muraria e realizzare la mappa della città, ora conservata nella Biblioteca Reale di Windsor (fig.5). Un'opera molto importante che porta ad una rivoluzione nel mondo cartografico, perché la tipica veduta dall'alto detta a volo d'uccello viene sostituita con una più scientifica ed ortogonale. Si tratta, infatti, di una mappa precisa dal punto di vista geologico e idrografico, in cui vengono indicate anche le distanze dalle altre città romagnole, dato importante nelle manovre degli eserciti.

Questo è solo un esempio di molteplici itinerari che l'eccellente terra di Romagna può offrire al viaggiatore disposto a visitare i luoghi alla ricerca di tracce tangibili del passaggio di Leonardo o soltanto capace di osservarli apprezzando la memoria che essi custodiscono.



fig.5 Leonardo da Vinci, mappa della città di Imola, Windsor, The Royal Library